

“Tradizione ed innovazione”

Proposta di Strategia di Sviluppo Locale del Gal Terra Protetta per il periodo di programmazione 2021/2027



Area geografica ed amministrativa del territorio del GAL

Comune	Superficie (Km2)	Popolazione (n. abitanti al 31/12/2022)	Densità (ab./Km2)
AGEROLA	19,83	7.640	385,27
AMALFI	5,70	4.830	847,37
ANACAPRI	6,74	6.940	1.029,67
ATRANI	0,12	802	6.683,33
BARANO D'ISCHIA	10,96	9.845	898,27
CASOLA DI NAPOLI	2,59	3.723	1.437,45
CASAMICCIOLA	5,85	7.715	1.318,80
CETARA	4,97	1.993	401
CONCA DEI MARINI	1,13	671	593,80
CORBARA	6,73	2.490	369,98
FURORE	1,88	719	382,45
GRAGNANO	14,64	28.167	1.923,97
LETTERE	12,02	6.055	503,74
MAIORI	16,67	5.420	325,13
MASSA LUBRENSE	19,84	14.022	706,75
META	2,25	7.862	3.494,22
MINORI	2,66	2.606	979,70
PIANO DI SORRENTO	7,34	12.549	1.709,67
PIMONTE	12,54	5.836	465,39
POSITANO	8,42	3.782	449,17
PRAIANO	2,67	2.009	752,43
RAVELLO	7,99	2.403	300,75
SANT'AGNELLO	4,15	8.685	2.092,77
SCALA	13,86	1.488	107,36
SERRARA FONTANA	6,44	3.023	469,41
SORRENTO	9,96	15.809	1.587,25
TRAMONTI	24,83	4.022	161,98
VICO EQUENSE	29,38	20.322	691,69
TOTALE	262,16	191.428	730,19



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



Ragionare di strategia e programmazione di azioni per lo sviluppo del territorio non può prescindere da un'attenta analisi e valutazione di quanto pianificato nel periodo di riferimento 2014-2022 ed il grado di conseguimento e significatività degli obiettivi prefissati; tale trattazione esula dallo scopo e contenuto formale del presente documento, ma ha costituito atto prodromico e documentato alla definizione dell'approccio alla nuova SSL. Il processo di valutazione ha determinato un insieme di elementi a diversa connessione territoriale e correlazione tra gli stessi, sintetizzabile nell'enunciare quale tema catalizzatore la ricerca della:

Sostenibilità e resilienza nello sviluppo integrato e dei servizi ecosistemici del territorio

attraverso un approccio multisettoriale ed innovativo, si punta a tutelare e valorizzare il paesaggio, la cultura, la biodiversità, le produzioni e trasformazioni agroalimentari, facendone evolvere l'unicità delle dotazioni locali, permeate dalla cultura innata dell'ospitalità, in motore di una crescita sostenibile ed autoalimentata di opportunità e benessere per gli attori del territorio mediante scelta, definizione ed attuazione di azioni efficaci e proattive.

Per tale assunto si identifica quale "waypoint" iniziale quanto conseguito con l'attuazione delle azioni e progetti della SSL della programmazione 2014-2022 in chiusura.

Sviluppo integrato in quanto caratterizzato dall'assenza di barriere tra comparti e/o segmenti socio-culturali ed economici, ma fattore moltiplicatore intrinseco di valore, calibrato sulla specifica conformazione del territorio, da costiero, insulare, a parzialmente interno/collinare, con l'idea forza che garantisca la proposizione di progettualità depurate dal rischio di calare sulla realtà ipotesi magari teoricamente perfette ma spesso con essa del tutto inconciliabili, rendendo l'ipotesi dello sviluppo molto più di mera petizione di principio. In particolare si prende atto dell'esistenza di un sistema che funzionalmente ha organizzazione policentrica ma, attraverso l'identificazione delle funzioni "localmente tipicizzanti", persegue uno sviluppo efficiente per l'economia ed equo per popolazioni e territori coinvolti anche intervenendo sugli evidenti squilibri locali e su nuove relazioni tra punti diversi della costa e tra le parti interne del territorio e la costa.

Sviluppo ecosistemico in quanto, partendo dalle riflessioni sugli elementi "tipicizzanti" del territorio ed il loro contributo alla realtà socio-economica e ambientale, se ne riconosce il ruolo centrale e si intende evitare quelli che a livello generale sono ritenute le principali cause della discrepanza tra obiettivi ed i risultati sia a livello di PAC che specifici, ovvero la "trappola nascosta dei dettagli" (analisi PAC 2014-2022 - di Peter Feindt – Università Humboldt Berlino).

In generale, effetto trasversale di quanto proposto, dovrà consistere in un impatto positivo sull'overshootday.

La proposta di Strategia di Sviluppo Locale, per il territorio interprovinciale del GAL Terra Protetta, descritta nelle seguenti pagine è stata definita sulla base di un' articolata attività di animazione territoriale che ha visto 13 iniziative pubbliche oltre a vari momenti di confronto con gruppi di stakeholders ed iniziative on line con i componenti del partenariato pubblico privato del GAL.

Il percorso di confronto e condivisione con i portatori di interesse pubblico e privato ha portato all'individuazione di due specifici Ambiti Tematici, tra quelli proposti per lo sviluppo del programma leader nell'ambito del PSP 2021/2027:

Ambiti tematici previsti nella Strategia di Sviluppo Locale	
N.	Ambito Tematico
1	servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
2	sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



Descrizione della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale

Analisi situazione e contesto di riferimento

In coerenza con il Complemento per lo Sviluppo Rurale della Regione Campania, predisposto secondo le Linee Guida MASAF attuativo del PSN PAC 2023-2027, è data centralità all'approccio bottom-up che ha come fine ultimo l'elaborazione di una strategia di sviluppo, innovativa, multisettoriale, integrata e che favorisca la cooperazione, in riferimento ai risultati dell'Analisi di contesto per la territorializzazione dell'intervento SRG06 LEADER – "Area H Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana ed Isole Minori". In riferimento a tale identificazione l'analisi di situazione e di contesto è effettuata (ri)proponendo una ripartizione che colga le peculiarità del territorio e faccia emergere in modo puntuale i fabbisogni conducendo ad una Strategie di Sviluppo Locale intrinsecamente efficace, basata sull'omogeneità multidimensionale del territorio e delle sue fragilità. L'analisi generale comporta la descrizione quali-quantitativa delle variabili e dinamiche socio-economiche e ambientali dell'Area e consiste nell'aggregato logico delle seguenti componenti:

- Aspetti socio-demografici;
- Infrastrutture e servizi: qualità della vita (accessibilità, trasporti, cibo, filiere)
- Aspetti economico-settoriali: indicatori macroeconomici e lavoro (occupazione);
- Aspetti ambientali (cambiamenti climatici, natura e biodiversità, uso del suolo, energia)
- Beni culturali e artistici;
- Sistema della conoscenza, ricerca e servizi volti all'innovazione

Tale ripartizione rimane attiva anche per l'analisi SWOT e la correlata definizione dei fabbisogni.

Analisi di contesto generale

Conseguenza della DGR 150 del 29.03.23 è che l'area interessata al percorso di sviluppo condiviso della nuova SSL del GAL Terra Protetta, permane interprovinciale (Napoli e Salerno), ma è ulteriormente ampliata rispetto alla Programmazione 2014-2020 (2007-2013 nessun territorio elegibile), con un unico areale ora senza discontinuità che abbraccia 28 Comuni nel territorio del Parco dei Monti Lattari, della Costa d'Amalfi, della Penisola Sorrentina e delle Isole del Golfo di Napoli con n.4 STS coinvolte nell'Approccio Leader.

I Comuni del GAL Terra Protetta ad oggi appartengono tutti all'area C della zonizzazione del PSR; la nuova "Area LEADER H" include Gragnano dell'area "C" e dell'area "A" Casamicciola Terme, Meta di Sorrento, Praiano, Amalfi e Atrani. Essendo oggettivamente complessa, nell'ambito del GAL, si ritiene sia significativa, tra le tante possibili, una ripartizione per "zone altimetriche" come di seguito specificato:

- Fascia costiera fino a 300mt slm;
- Da 300mt ad 600 mt slm (collina);
- Oltre i 600 mt slm (bassa montagna);

oltre a dover adeguatamente considerare la "discontinuità" rappresentata dalla presenza della fascia di mare.

La suddivisione trova poi un primo fondamento sull'evidente differenza delle caratteristiche socio-economiche, oltre che ambientali, delle zone così logicamente suddivise ed identificate, consentendo una migliore individuazione di caratteristiche specifiche e bisogni al fine di meglio calibrare le azioni e gli interventi della SSL.

L'analisi di seguito riportata si è basata su un sistema GIS ed è stata articolata e coordinata con un'ampia azione di animazione territoriale e su studi ad hoc desk e indagini on field, volti ad acquisire dati qualitativi e quantitativi dagli stakeholders, inclusivi di bisogni, aspettative e criticità; è stata data preliminare priorità alla definizione ed attivazione di un percorso mirato all'efficace dialogo al fine di garantire un'esaustiva e non generica analisi SWOT.

L'analisi non può prescindere dal considerare preliminarmente che, lo stato attuale è generato:

- Dalle azioni e progetti attivate ed eseguite come previste dalla programmazione 2014-2020 (2022);
- Dalla prossima programmazione, anche locale, in attivazione della dinamica evolutiva del PSR Campania che, dopo quella del novembre 2021, con Decisione di Esecuzione della Commissione del 9.03.2023, approva ulteriore modifica del PSR.

Il paradigma dello sviluppo, deve pertanto abbandonare l'obiettivo della produttività (incremento del livello in termini assoluti), per concentrarsi appieno sulla qualità e la sicurezza dei prodotti, primari e trasformati, garantendo una sistemica messa in rete delle attività, dei servizi e di tutta l'offerta produttiva locale, intesa come valore. Baricentrico è l'interesse del territorio di "creare una sostenibilità economica che si auto-rigeneri e auto-innovi".

L'analisi di contesto è definita facendo riferimento sia ai contenuti del cap.4 del PSR 2014-2020, non replicando la medesima ripartizione, ma proponendo un'aggregazione degli elementi specifica per le caratteristiche del territorio, sia rimandando a quanto sviluppato nel dettaglio dello "Area LEADER H: Studio mediante analisi e indagini socio culturali, economiche e ambientali".

Contesto socio-demografico

L'analisi ha rilevato nell'ambito di un quadro di contesto culturale omogeneo una serie di peculiari differenziazioni tra le macro-aree (Sorrentina, l'Amalfitana e quella delle isole del Golfo di Napoli). L'aspetto occupazionale aiuta a cogliere le caratteristiche dell'area a elevata densità abitativa, ad elevata presenza di età avanzata. Il riscontro oggettivo è rinviato alla consultazione delle Tavole in allegato che sintetizzano essenzialmente i dati ISTAT.

Le infrastrutture e i servizi: qualità della vita

Il territorio ha mostrato una frammentarietà rispetto alle infrastrutture e ai servizi che garantiscono uno stile e un livello di qualità della vita soddisfacente. La criticità è rappresentata dalla scarsa integrazione dei servizi di base alla popolazione per le esigenze quotidiane di mobilità nei e tra i Comuni. Inoltre, per i collegamenti con le isole, la mobilità mostra l'ulteriore criticità correlata alle condizioni meteo-marine. I collegamenti tra i Comuni interni sono critici, mentre sono leggermente più agevoli i collegamenti con le Città Capoluogo di Salerno e Napoli. Per i trasporti marittimi, infine, la situazione sta gradualmente migliorando. Per i collegamenti elettrometrici, l'unico impianto esistente è la funivia del Monte Faito, ripristinata a giugno 2016. In risposta alle criticità rilevate, bisognerà investire sulla riqualificazione e manutenzione delle infrastrutture. Se la qualità della vita viene declinata rispetto all'isolamento materiale, sociale o politico, associato a problematiche nei trasporti e nei servizi di base, si rilevano problematiche che solcano un disagio e un divario sociale. Un'adeguata "rete sociale" se manca o è carente, amplifica la percezione di un isolamento sociale e politico soprattutto per le fasce sociali più giovani.

Contesto economico e settoriale: indicatori macroeconomici

La struttura economica ed imprenditoriale del comprensorio del GAL presenta un sistema economico con caratteristiche peculiari nei vari settori di attività legate ad aree con predisposizioni produttive specifiche sviluppatasi in un territorio vasto e articolato. Molte attività produttive si innestano su un tessuto di PMI a carattere artigianale, anche se è significativo il processo di industrializzazione di attività tradizionali come la pastorizia e la pesca - allevamenti intensivi zootecnici nelle zone da Agerola alla costiera amalfitana - la pesca del tonno a Cetara. La forma giuridica di impresa più diffusa è la ditta individuale, mentre sono sicuramente meno diffuse forme di impresa più strutturate come le società di persone e ancor meno le società di capitali. Il primo settore per imprese attive collegate è il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (30 % del totale). Il secondo comparto per numero di imprese è il settore legato all'agricoltura, caccia e silvicoltura che impegna oltre il 30% delle imprese. Il terzo comparto è il settore manifatturiero con percentuali di incidenza intorno al 15-20%. Gli altri comparti significativi sono la ristorazione e l'accoglienza alberghiera legati al turismo che vede impegnati tutti i Comuni delle due costiere anche se in modo differenziato, a seguire troviamo il settore edilizio e dei trasporti, ricerca e informatica. Il turismo costituisce il vero settore di riferimento dell'intera economia locale rappresentando un forte volano di sviluppo alimentato anche dall'indotto, creato nei settori collegati, soprattutto l'agricoltura. Alcuni Comuni sono totalmente privi di attività extra-alberghiere, mentre si registra in tutto il territorio considerato, una totale assenza di strutture per l'accoglienza giovanile (ostelli della gioventù). In sintesi, mentre nelle aree costiere il settore trainante per l'economia locale è quello del turismo e del suo indotto (tra cui l'artigianato), nell'interno, poco interessato dal fenomeno turistico, l'economia assume caratteristiche di maggiore ruralità, con attività artigianali e manifatturiere spesso legate alla trasformazione dei prodotti del settore primario. Nel complesso si osserva una certa consistenza delle imprese operanti nel settore agricolo (6%) e una prevalenza di imprese dei servizi, delle quali, una rilevantissima parte opera nel settore commerciale (33% sul totale delle imprese). Le imprese industriali in senso stretto (17%) svolgono attività semiartigianali ed artigianali, in alcuni casi integrate con le attività turistiche.

Contesto ambientale (cambiamenti climatici, rischi biodiversità, uso del suolo)

Il territorio GAL si sviluppa sul sistema montuoso dei Monti Lattari: si tratta di potenti bancate di piattaforma carbonatica, spesse alcune migliaia di metri, costituite da dolomie, calcari dolomitici, e clastici lungo le scarpate (giurassico – cretaceo). Questa conformazione, unitamente al lavoro secolare dell'uomo, ha portato oggi ad avere un paesaggio costiero unico nel suo genere fatto di una successione continua di falesie, conoidi alluvionali e spiagge sabbiose. Il paesaggio è caratterizzato dal morbido alternarsi di alture e conche che nonostante la forte antropizzazione costiera consente un eccezionale intreccio tra colture specializzate e macchia mediterranea, con straordinarie emergenze come ad esempio punta Campanella con i suoi paesaggi pregiati dell'olivicoltura terrazzata. In generale l'abitato è perfettamente integrato con il sistema dei terrazzamenti agricoli. Il terrazzo è presente infatti come opera di sistemazione delle aree agricole e condiziona l'organizzazione degli elementi della struttura urbana. Questo aspetto sicuramente accomuna i due versanti della penisola ed i Comuni Isolani e ne è un esempio evidente Positano, punto di snodo anche funzionale tra la costiera amalfitana e la penisola sorrentina.

Il GAL Terra Protetta che interessa ben 2 Province, si colloca tra il sistema delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS), costituendo un'importante area di connessione e di tutela di specie e ambienti montani, costieri e insulari tra i più pregiati di tutta la Regione Campania L'area GAL ricomprende quasi interamente il Territorio del Parco Regionale dei Monti Lattari ed include la Riserva naturale della Valle delle Ferriere e l'Area Marina Protetta di Punta Campanella. Rilevanti porzioni del territorio GAL sono poi soggette a diversi regimi di tutela, che costituiscono la struttura principale della Rete Natura 2000:

- SIC Dorsale dei Monti Lattari,
- SIC Valloni della Costiera Amalfitana
- SIC Valloni della Costiera Amalfitana tra Maiori ed il Torrente Bonea
- SIC Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano
- ZPS Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi
- ZPS Costiera Amalfitana tra Maiori ed il Torrente Bonea

Il territorio del GAL ha una vocazione agricola ad alto valore naturalistico anche per la presenza di numerose emergenze floristiche e per la concentrazione di specie di notevole valore biogeografico. L'area è stata oggetto di illustri studi botanici (Tenore 1811-32, Caputo et al., 1961-1988) ed è tutt'oggi oggetto di indagini (ad es. Caneva et al. 2005). A ciò si somma l'elevata eterogeneità orografica ed ambientale che giustifica la concentrazione di relitti, endemismi e rarità, e l'elevata diversificazione di comunità vegetali; la diversità floristica del territorio risulta attualmente intorno alle 800 specie vegetali.

E' emblematico il ricco contingente di uccelli nidificanti, a cui si aggiungono molte specie di passo che individuano nella penisola Sorrentino-Amalfitana un "trampolino" verso il Mediterraneo. La presenza di foreste, zone umide, ma anche di ambienti "steppici" come i terrazzamenti delle fasce costiere, garantiscono inoltre la presenza di un ricco popolamento erpetologico.

Contesto dei beni culturali e artistici

In particolare la natura impervia ha reso difficili le comunicazioni tra i due versanti. Il territorio è riconosciuto a livello internazionale come paesaggio d'eccellenza del mediterraneo; questa prerogativa ha origine antiche quando già nell'ottocento i viaggiatori, letterati e studiosi consideravano la penisola una tappa fondamentale del Grand Tour. Oggi il riconoscimento di questi valori si rilegge non tanto nell'alta affluenza turistica (fattore che sebbene comporti rilevanti benefici per l'economia locale è giustamente considerato un elemento da tenere sotto controllo), quanto nell'attenzione delle istituzioni che a diversi livelli hanno sottolineato la necessità di approfondire la conoscenza di questo territorio per comprenderne problemi specifici, evidenziando come la sua ricchezza sia data dalla straordinaria ricchezza di emergenze culturali ed artistiche. Il territorio è disseminato di c.d. "beni minori". risalenti al periodo romano, come la Villa Romana marittima di minori o il sistema di grotte artificiali, i ninfei ed il bagni della Regina Giovanna di Sorrento. Significativo è il sistema di torri costiere che costellano tutto il territorio della Costa Amalfitana e hanno sono arrivate noi a attraversato il tempo, dal IX al XVIII sec e che solo parzialmente oggi sono fruibili. Le tante chiese, i monasteri che custodiscono innumerevoli tesori dell'arte pittorica, insieme ai riti ed al folklore locale sono gli elementi di forza del sistema dell'offerta culturale ed artistica del territorio.



Tutto ciò insieme al novero della costa Amalfitana nel patrimonio dell'Unesco ed allo straordinario patrimonio immateriale rappresentato dalle suggestioni e dallo stile di vita sono elementi di indubbio valore del patrimonio locale.

Sistema della conoscenza, ricerca e servizi volti all'innovazione

Nei comuni del GAL oltre ad aver rilevato un'elevata predisposizione delle fasce under 35 a formarsi vi è una presenza di numerose associazioni, fondazioni e enti pubblici e privati che, a vari livelli, sono attivi nell'ambito sia della formazione che della ricerca, ma anche della diffusione e condivisione dei risultati scientifici. L'anello debole rilevato è legato alla scarsa capacità di fare rete tra questi enti e associazioni, oltre che di attivare propri interventi (sia di formazione, che informazione e ricerca) in maniera disorganica e per comparti stagni.

Con il GAL si tenderà ad aggregare e fare sinergia tra tali collettori a supporto dello sviluppo e della crescita locale. Il collante dovrà essere uno strumento trasversale che possa assorbire e riutilizzare, mediante apposite analisi, l'enorme mole di dati e informazioni che, ad oggi, sono del tutto "perse" e poco fruibili sia dalla cittadinanza attiva che dalle istituzioni. Ciò che manca nel territorio GAL, è la conoscenza delle proprie attività economiche in maniera puntiforme e legate sia agli occupati che ai settori presenti nelle stesse aree. Si auspica di riuscire a produrre tavole e matrici di correlazione tra le attività economiche presenti nei comuni, in modo da tarare interventi e supporti alla popolazione e alle istituzioni, realmente in base all'espressione del contesto economico-sociale presente.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*

Unione Europea



DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) del GAL Terra Protetta, mira a dare adeguata ed efficace risposta al territorio dell'Ambito LEADER H, mediante un insieme coerente di interventi ed operazioni che rispondono agli obiettivi ed esigenze specifiche identificati a seguito delle indagini e studi effettuati, supportati dalle risultanze della "roadmap" dell'animazione territoriale effettuata.

Scopo della SSL è di costituire una reale opzione di sviluppo integrata, basata sui caratteri identitari e sull'integrazione di servizi ecosistemici, patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, proteso a turismo e produzione e trasformazione agroalimentare di qualità, per generare un percorso di crescita intelligente, inclusivo e sostenibile.

Il primo passo è stato l'individuazione degli ambiti tematici su cui elaborare la SSL partendo dall'analisi di quelli che sono stati gli elementi alla base delle scelte della precedente strategia (2014-2022), la dinamica evolutiva che ha subito la SSL nel corso della sua attuazione, in coerenza con gli aggiornamenti e le priorità rimodulate del PSR Regione Campania (ultimo agg. Febbraio 2023), attivando un processo di sorveglianza, monitoraggio e analisi, anche con una approfondita valutazione dei caratteri del territorio, mutuandone esigenze e potenzialità con l'analisi SWOT, incrociata con la rilevazione dei punti di vista degli stakeholders pubblici e privati (fase di ascolto). L'incrocio tra analisi socio economica, SWOT e fabbisogni prioritari ha portato alle "linee strategiche" di guida per l'individuazione prima degli ambiti tematici e poi in stretta connessione, successione e correlazione, agli obiettivi specifici. Trasversalmente il "Turismo Sostenibile" ha assunto ruolo centrale in tutte le sue forme e connotazioni, non escludendo il fenomeno dell'overtourism, in quanto qualunque obiettivo ed azione dal paesaggio naturale alle filiere agroalimentari ed ai prodotti di qualità, devono confrontarsi con ricadute dirette o comunque condizionamenti con quella che di fatto è la prima voce del PIL del territorio per attività dirette e/o indotte.

Alle correlate e conseguenti istanze dei soggetti pubblici, sono collegate azioni volte al recupero ed alla rifunzionalizzazione degli spazi pubblici (cammini/sentieri), ed alla cooperazione basata sulle filiere di eccellenza agroalimentari del territorio ed alla loro valorizzazione in ambito nazionale ed internazionale. Altro elemento che ha costituito il fondamento della strategia e della sua declinazione in azioni coerenti, è lo studio dell'area Leader H, ed il peso e caratterizzazione dell'ampliamento agli ulteriori 6 Comuni del territorio di impatto della SSL.

Il carattere innovativo ed il fondamento della SSL che si propone risiede nelle seguenti considerazioni:

- I bisogni e le istanze del territorio sono di natura anche notevolmente diversa con difficoltà ad identificare un unico denominatore;
- Le risorse potenziali da riversare sulle azioni sono di entità definita e pertanto limitate;
- L'analisi dell'efficacia delle azioni della precedente programmazione ha dato indicazioni ben precise;

Si è pertanto fatto ricorso all'innovativa applicazione di un criterio più oggettivo di ripartizione di risorse ed identificazione degli ambiti prioritari ovvero di "classe di rischio", applicando ai fabbisogni un'analisi che ha generato un diagramma di Pareto degli stessi, decretando e suggerendo la migliore e più efficace utilizzazione delle risorse disponibili, indirizzandole ad azioni che, a parità di risorse impegnate, generano maggiori ricadute e più rilevanti risultati in termini di efficacia.

Pertanto, la SSL si dispiega in ambiti territoriali caratterizzati da una precisa identità storico-culturale e si propone quale strutturazione di un Sistema culturale e produttivo d'area vasta capace di generare e realizzarsi in un modello innovativo di gestione integrata per la messa in valore del patrimonio culturale ed enogastronomico, materiale ed immateriale di questi territori assumendo come elemento guida l'importanza che i "servizi ecosistemici", hanno in quanto essi influenzano e determinano le condizioni di vita e di benessere collettivo ed individuale.

Per le sue caratteristiche dimensionali e funzionali il progetto individua nella "geografia" il tematismo sulla base del quale svilupparne la gestione integrata, anche in senso circolare coniugandosi, con esigenze di sviluppo socio-economico motivato da diversi fattori di competitività già presenti nel sistema locale.

L'area di intervento risulta già essere un'area a forte attrattività turistica, oggi in competizione -però- con i principali poli mondiali turistici, in cui la componente culturale -attualmente non adeguatamente valorizzata- può significare e costituire la vera differenza e comportare così benefici diffusi alla comunità sia locale che regionale.

La strategicità del patrimonio culturale oggetto della proposta da candidare non rappresenta una dimensione assoluta, assunta a priori in ragione di parametri predefiniti, ma risulta piuttosto dalla coerenza complessiva della proposta relativa alla progettazione territoriale integrata, in ragione del contesto individuate, dell'analisi su esso eseguita, e delle varie risorse esistenti considerate nell'ottica della pianificazione di uno sviluppo territoriale integrato.

Tra le risorse territoriali, l'elemento scelto nel contesto paesaggistico con funzione di connessione fisica e di catalizzatore tra gli "attrattori" beni culturali, è il sentiero che, sulla terra ferma, rappresenta nell'insieme il canale di congiunzione tra tanta parte dei nostri beni culturali e paesaggistici, ed in mare, dalle omeriche "rotte di Ulisse", a quelle più funzionali greco-romane, che legavano la nostra parte del "mare nostrum".

La Strategia d'area insiste su un territorio di straordinario pregio naturalistico, artistico e culturale, che nel corso dei secoli ha suscitato suggestioni ed emozioni uniche. L'azione strategica si basa sui peculiari caratteri identitari del territorio ed in particolare sull'integrazione di turismo, cultura e paesaggio, che in una dinamica circolare e di sviluppo sostenibile, si intersecano per rafforzare un percorso di crescita intelligente, inclusivo e sostenibile (priorità dell'UE nella Strategia Europa 2020-2030).

Pertanto, la strategia complessiva va nella direzione di far convivere lo sviluppo sostenibile del territorio con il crescente coinvolgimento della società civile, e dei suoi attori produttivi, valorizzandone il ruolo e la funzione nel rispetto delle logiche della qualità della vita e della promozione culturale. La valorizzazione delle risorse culturali rappresenta quindi un elemento di progettazione puntuale che si colloca in un a costruzione di un processo comunitario inclusivo, che rappresenta un'opportunità per stare insieme, per confrontarsi tra stakeholder pubblici e privati; l'anello di congiunzione all'interno del percorso che collega il patrimonio culturale (comprensivo di paesaggio, natura, emergenze , etc..), e qualità della vita è sicuramente il cibo, ovvero la qualità dell'alimentazione legata al benessere dove "il rapporto tra qualità della vita e cibo è considerato paradigmatico della multidimensionalità e complessità della qualità della vita". Una delle criticità che questa strategia affronta è la scarsa capacità di fare sistema tra soggetti pubblici e privati, che si manifesta attraverso una ridotta capacità endogena di dialogo inter istituzionale e l'eccessiva frammentazione dell'offerta, anche nella valorizzazione del turismo e dei beni culturali.

L'obiettivo principale è quello di implementare tutte le funzioni di valorizzazione idonee a "collaborare" ad un processo di sviluppo locale che sia basato sulle risorse del patrimonio culturale e produttivo in termini di filiere agroalimentari.

Il progetto integrato nel dare opportuna evidenza del perseguimento degli obiettivi deve oggettivamente dimostrare il raggiungimento almeno dei seguenti risultati, suddivisi in complessivi (Rc), e puntuali (Rp), come di seguito sintetizzato:

- Rc.1- nuova occupazione e creazione di nuove imprese;
- Rc.2 – crescita della domanda verso la produzione locale di valore aggiunto;
- Rp.1- miglioramento della connessione tra i singoli "luoghi della cultura" e/o i punti di interconnessione;
- Rp.2 – aumento dell'aspettativa di più estesa durata della permanenza nei luoghi oggetto di intervento.

In definitiva il progetto intende configurarsi come un vero e proprio "Accordo di Reciprocità", nei suoi risultati, essendo l'idea portante atta a rappresentare un disegno politico di sviluppo in chiave sovra-locale, condiviso di fatto con un partenariato economico e sociale. Si può parlare di AdR in quanto sono presenti tutti i suoi elementi: l'aggregazione territoriale, il progetto portante, la reciprocità.

Pertanto, la SSL del GAL Terra Protetta impone la distinzione tra crescita e sviluppo, per cui le azioni e le misure adottate andranno nella direzione di premiare il coinvolgimento della società civile, valorizzandone il ruolo e la funzione nel rispetto delle logiche della sostenibilità dello sviluppo, della qualità della vita e della salvaguardia ambientale. La SSL punta, attraverso la costruzione di un processo di animazione inclusivo, all'utilizzo delle misure del PSR che favoriscono la qualificazione delle risorse endogene e l'attitudine al networking, sviluppata anche attraverso i progetti di cooperazione, e la messa in rete delle competenze ed il potenziamento delle risorse umane. Tutto ciò ribalta il concetto lineare di sviluppo economico ponendo l'accento sulla necessità di innovare un territorio anche in chiave sociologica. Le analisi condotte hanno prodotto un'innovativa linea di intervento su cui gli stakeholder coinvolti hanno fatto quadrato: lo sviluppo dell'Area GAL è confluito nell'esigenza di recepire e coniugare la SSL nei due AT (ATn.1- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio; ATn.2 - sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari).

In tale direzione, ulteriore obiettivo prioritario è quello di far avanzare nella catena del valore l'anello debole di oggi, l'agricoltore/imprenditore agricolo, che costituisce il punto focale delle dinamiche di sviluppo delle filiere produttive di qualità e che tra l'altro sempre di più nei territori del GAL diventa unico "presidio" per la tutela del paesaggio.

Uno degli elementi salienti, spesso emerso nell'animazione e condivisione territoriale, trasversale ai settori coinvolti, è quello della scarsa coesione tra gli operatori e tra gli stessi ed il contesto istituzionale, e dalla scarsa aggregazione all'interno delle filiere produttive. A tale punto critico è strettamente correlato il fabbisogno emerso di "rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza e della produzione". Tale elemento è centrale nella SSL del GAL e proprio dalla risposta a tale istanza, costituente anche elementi di congiunzione tra AT n.1 ed AT n.2, decretando la cessazione di un "presunto carattere di mutua esclusività e non sovrapposizione" ma, data la stretta correlazione, dal corretto bilanciamento delle azioni in tali ambiti distinti previste, dipenderà la capacità di invertire le dinamiche negative che sono state rilevate.

La concezione è che l'insieme delle azioni e delle attività sistemiche generate, valide in entrambi gli ambiti tematici scelti, sia in grado di correggere le asimmetrie riscontrate ed evidenziate, e sia in grado di offrire una serie di opportunità alle P.A. ed alle vecchie e nuove imprese/operatori che vorranno mettersi in gioco in un paradigma di sviluppo sostenibile della nuova ruralità.

Il raggiungimento degli obiettivi della SSL ed il coinvolgimento della comunità sarà realizzato attraverso la realizzazione dell'attività di animazione, che si avvarrà di sportelli informativi territoriali già rodati ed efficaci, e di un'attività di comunicazione integrata. L'elemento ulteriormente qualificante dell'azione, è la creazione del "Marchio d'area" supportato nella sua dinamica attuativa, dall'"Osservatorio sullo sviluppo locale - Local Development HUB", fornendo supporto al processo di condivisione della SSL e delle idee, delle buone pratiche e dei modelli virtuosi, in una doppia matrice: territorio/filiere produttive. L'Osservatorio si integra poi con la funzione di "controllo" della SSL che disporrà di strumenti avanzati di WEB GIS per meglio garantirne l'efficacia tutti inclusi nella specifica Azione prevista.

Obiettivi specifici della STRATEGIA

1.1 accrescere la fruibilità del patrimonio in ottica di sviluppo sostenibile.
1.2 coniugare valorizzazione integrata e gestione dei luoghi come strategia per la salvaguardia del patrimonio culturale.
1.3 generare uno stretto rapporto tra i luoghi della cultura ed il contesto territoriale di riferimento.
1.4 accrescere l'attrattività generale del territorio (turistica, residenziale, imprenditoriale, di capitali, etc.).
2.1 Promozione e valorizzazione sul mercato per divulgare le caratteristiche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, di qualità riconosciuta, la sicurezza e il sistema dei controlli previsti.
2.2 Sostenere la cooperazione e l'integrazione, per la costituzione efficace di filiere corte e mercati locali, anche per favorire forme stabili di offerta collettiva in grado di determinare lo spostamento a monte della catena del valore.
2.3 Favorire la nascita di nuove imprese in ambito extra- agricolo, sostenendo l'occupazione (specialmente giovanile e femminile), migliorando la qualità della vita e riducendo l'esodo dal mondo rurale.
2.4 Promuovere l'adesione e l'iscrizione al Registro dei Paesaggi Naturali Storici.

AZIONI PREVISTE NELLA STRATEGIA

AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE
<p>Az. GAL 01 (Ordinaria)</p>	<p>Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali</p> <p>Manutenzione straordinaria ed interventi di varia natura sulla base del rilevamento cartografico (Questa azione sarà attivata attraverso una o Misura PSR – Azione a regia con bandi emessi dal GAL e destinatari EELL, Comuni in forma singola ed associata - valore stimato oltre 1 milione).</p> <p>L'azione punta a Intervenire nel contesto dei “Cammini” dell’alta via per migliorare le connessioni e ripristinare le relazioni in un’ottica di sistema paesaggistico integrato ed accrescere il carattere ambientale delle infrastrutture viarie, oltre che per favorire l’accesso alle emergenze culturali/artistiche oltre che ai luoghi di produzione agricole ed erogazione di servizi dell’Alta via dei Monti lattari. Questa azione sarà funzionale alla riattivazione della parte alta del territorio del GAL anche attraverso interventi di miglioramento paesaggistico, ambientale e di dotazione di servizi leggeri ed in linea con le prescrizioni di natura urbanistica gravanti sull’area.</p>
<p>Az. GAL 02 (Ordinaria)</p>	<p>Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale</p> <p>Mitigazione rischio idrogeologico, tutela del paesaggio e valorizzazione della biodiversità L’azione punta a realizzare un vasto ed articolato programma di interventi infrastrutturali materiali ed immateriali che accompagnerà il territorio nel percorso di transizione verde a sostegno degli obiettivi ambientali del Green Deal Europeo. L’attività di conservazione, tutela e valorizzazione prevista dall’azione, consentirà all’agricoltura di tornare ad essere il presidio “eroico” e l’elemento centrale di manutenzione e salvaguardia dei versanti collinari, di fatto integrando il sistema agricolo con gli ecosistemi naturali in un percorso virtuoso di riposizionamento competitivo del territorio. Quest’azione trasversale nasce dalla consapevolezza del fatto che negli anni si è registrata una drastica diminuzione dell’attività agricola nell’area collinare, a fronte dello “scivolamento” dell’economia verso altri settori economici del territorio (turismo) e del conseguente “abbandono” dei fondi terrazzati, determinando di fatto una perdita di biodiversità ed una minore tenuta idrogeologica generale del territorio del GAL. In questo scenario le mutazioni del carico antropico ed i cambiamenti climatici con il loro impatto su risorse naturali, biodiversità e paesaggio, rappresentano le principali sfide che il GAL si pone di affrontare attraverso questa azione; dove la salvaguardia dell’agricoltura, la conservazione della biodiversità e la conseguente capacità protettiva dei suoli (regimazione delle acque e protezione dall’erosione), rappresentano anche in chiave turistica (patrimonio Unesco) gli elementi principali della catena del valore economico dell’area GAL.</p>

<p>Az. GAL 03 (Ordinaria)</p>	<p>Start up non agricole (Questa azione sarà trasversale ai due ambiti tematici e sarà attivata attraverso una Misura PSR – Azione a regia con bandi emessi dal GAL e destinatari operatori agricoli in forma singola ed associata). L'azione punta a favorire la nascita di nuove imprese in ambito extra-agricolo per sostenere l'incremento dei posti di lavoro ed il mantenimento di un tessuto sociale attivo in aree a rischio di abbandono e per realizzare una serie di servizi a supporto delle filiere di eccellenza del territorio.</p>
<p>Az. GAL 04 (Leader)</p>	<p>Road Show Sviluppare un Turismo "identitario", basato sull'approccio del Turismo Relazionale Integrato, rivolgendosi a diversi target group, che esprimono una comune tendenza ad una maggiore disponibilità di spesa in presenza di un'offerta qualitativamente superiore a quella registrata nel "turismo convenzionale". Questa azione intende sostenere i diversi fattori dell'offerta economica e produttiva locale attraverso la declinazione dei prodotti a marchio e quindi dell'enogastronomia, nella più ampia accezione di esperienza identitari, in modo da rendere il territorio del gal una meta riconoscibile ed unica, capace di attrarre ed orientare in modo determinante le scelte del "viaggiatore consapevole", sempre di più alla ricerca di un prodotto "su misura" ed a contatto con l'ambiente. In tal modo si favorisce un riposizionamento del prodotto, una spinta all'innovazione di processo anche attraverso un concreto sostegno alla multifunzionalità delle imprese agricole. Questi elementi arricchiti da una dimensione esperienziale (visite aziendali, scuole di cucina e di trasformazione dei prodotti) unite al Turismo open air (sentieri e cammini) rappresenteranno il volano di un indotto che andrà ad integrare e rafforzare le dinamiche economiche dell'area GAL. Organizzazione di un evento territoriale.</p>
<p>Az. GAL 05 (Leader)</p>	<p>Le filiere di eccellenza agricole e la valorizzazione del paesaggio rurale L'azione punta a promuovere lo sviluppo del sistema produttivo legato alle emergenze peculiarità territoriali, attraverso un sostegno al settore primario in una logica di valorizzazione del "genius loci" e dei tratti distintivi del patrimonio identitario del paesaggio del territorio del GAL. Questa azione, dato il fragile contesto fondiario locale, punta al sostegno dei micro operatori, e di quanti oggi svolgono una funzione di alfieri del territorio, preservando fondi, terrazzamenti, giardini e colture, che oggi si trovano in grande difficoltà rispetto alle dinamiche della distribuzione organizzata o del turismo di massa, le quali senza un intervento di sostegno organico potrebbero compromettere definitivamente la biodiversità ed il paesaggio dell'area del GAL. Questa azione, che in modo collaterale sosterrà le produzioni alimentari anche attraverso l'implementazione di processi più sostenibili, più salubri e più efficienti in termini energetici, si propone di realizzare un censimento (emersione) e messa a valore di tanti "fondi" che oggi sono incolti o che rischiano di essere abbandonati definitivamente.</p>

	<p>Questa azione punta a sostenere l'agricoltura "eroica", la biodiversità ed il paesaggio e quindi il valore identitario del contesto territoriale in modo da generare elementi durevoli di vantaggio competitivo, che poggiano le basi su sui temi della disintermediazione, della filiera corta e dei beni relazionali. Inoltre, questa azione, genererà la presentazione di una proposta articolata per l'iscrizione nel "registro dei paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico per le pratiche e le conoscenze tradizionali correlate" (MASAF), definendo la loro significatività, integrità e vulnerabilità, tenendo conto sia di valutazioni scientifiche, sia dei valori che sono loro attribuiti dalle comunità, dai soggetti e dalle popolazioni locali.</p>
<p>Az. GAL 06 (Leader)</p>	<p>Marchio ombrello</p> <p>L'azione punta a perimetrare un sistema di offerta integrata (produzioni di eccellenza/turismo) del territorio del GAL Terra Protetta e di renderlo più competitivo sui mercati di riferimento.</p> <p>Il marchio ombrello avrà il compito di esaltare gli elementi distintivi dei singoli "prodotti" in una dimensione competitiva unitaria ed internazionale che punta sullo straordinario patrimonio di notorietà che la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole del golfo di Napoli vantano nel mondo. Le aziende e prodotti con una visione e una strategia comuni, collocandoli in un preciso contesto geografico si potranno avvalere di un forte supporto in termini di posizionamento strategico sui mercati locali, nazionali ed internazionali. Questa azione dovrà rispondere innanzitutto domanda essenziale: "Quali sono i valori del territorio del GAL e dei suoi prodotti?"</p> <p>Questa azione concorrerà inoltre a due obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare e consolidare costruzione di un percorso di networking comunitario in grado di affrontare le sfide della competizione globale in modo più moderno, efficiente e competitivo; - Offrire uno strumento distintivo a tutela del know-how e delle qualità intrinseche dei singoli prodotti sui mercati di riferimento, rafforzandone il posizionamento e redditività.
<p>Az. GAL 07 (Leader)</p>	<p>Promozione ed Internazionalizzazione</p> <p>L'azione accompagnerà il territorio in un percorso di orientamento ai nuovi target di riferimento - nazionali ed internazionali - ed avrà l'obiettivo di aiutare le imprese ad adeguare la loro produzione in funzione dei segnali di mercato e delle richieste dei consumatori. Attraverso una serie di attività ed interventi si costruiranno le condizioni per valorizzare e promuovere un contesto produttivo e territoriale unico, che rappresenta uno scrigno di prodotti alimentari di assoluta qualità ed a marchio (biologici, con indicazioni geografiche, le specialità locali e le produzioni zootecniche con standard di benessere degli animali, che vanno oltre le norme obbligatorie). Questa azione sarà lo strumento per rafforzare il vantaggio competitivo dell'area e delle produzioni del GAL unendo alle caratteristiche organolettiche dei prodotti il turismo, attraverso le suggestioni del paesaggio, dell'enogastronomia, della cultura,</p>

	<p>dell'artigianato, delle tradizioni, del folklore locale e della sua straordinaria biodiversità. Essa si articolerà attraverso un'azione integrata di comunicazione social/web ed una presenza sui mercati internazionali attraverso la partecipazione ad eventi in sinergia con la pianificazione della Regione Campania e dell'Istituto di Commercio Estero.</p>
<p>Az. GAL 08 (Leader)</p>	<p>Rural Innovation Hub</p> <p>L'azione punta a creare un sistema di conoscenza condiviso, finalizzato alla divulgazione di buone pratiche ed al trasferimento di innovazione di prodotto/processo. L'Hub vuole rappresentare un contenitore che mette in relazione i cittadini, gli operatori economici, gli enti di ricerca, consulenza e formazione con gli altri stakeholders, con l'intento di generare nuovi modelli di sviluppo, progetti d'impresa, start-up, buone pratiche di innovazione sociale. Un contenitore capace di legare i temi dei prodotti agroalimentari, del cibo e della dieta mediterranea attraverso una forte attenzione alla sostenibilità ambientale e quindi alla valorizzazione del paesaggio, della biodiversità. L'azione, tra l'altro, punta alla realizzazione di uno spazio di condivisione comunitaria e di animazione socio-economica, rivolta ai portatori di interesse locali, in modo da sostenere la cultura dell'innovazione di prodotto e processo ed il trasferimento di tecnologie "abilitanti" a carattere multisettoriale, oltre che il potenziamento della ricerca, delle metodologie, dei servizi sistemici a supporto della competitività delle imprese del GAL. Un HUB che si occupi di promuovere percorsi formativi diretti alla qualificazione del capitale umano ed a creare nuove figure professionali che operino nell'ambito degli Agricultural Knowledge and Innovation Systems (AKIS) e del turismo identitario.</p>
<p>Az. GAL 09 (Cooperazione)</p>	<p>Cooperazione transnazionale/interterritoriale</p> <p>Progettualità che mette in rete i cammini/sentieri e le peculiarità delle filiere di eccellenza dell'agrifood, del territorio, in un network nazionale ed internazionale. La chiave di volta e di sviluppo della cooperazione sarà articolata puntando sui due ambiti tematici prescelti e sarà oggetto di una valutazione puntuale nella fase di selezione della SSL, non potendo oggi contare su soggetti partner campani e non che si cimenteranno su queste tematiche.</p>